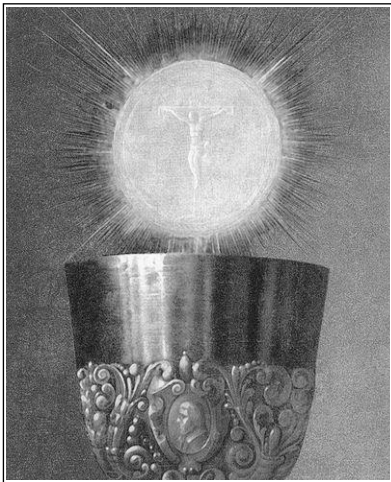


MEDITAZIONI SUL SS. SACRAMENTO E SUL SACERDOZIO



*Vi adoro devotamente, o nascosta Deità,
Invero nascosta sotto questi simboli:
Tutto il mio cuore Vi sottomette,
Perché, contemplando Voi, tutto languo.*
(Adoro Te devote)

Una sera stavo prostrata davanti al Santissimo Sacramento, quando improvvisamente mi sentii il cuore affranto nel constatare la solitudine di Nostro Signore. Era buio; mia sorella, la governante ed io eravamo sole in chiesa. Pensavo tra me: qual'è quel

principe che acconsentirebbe a vivere in un deserto simile? Non posso esprimere quel che provai allora pensando all'immenso amore del Cuore di Gesù, là, tutto solo, alla dimenticanza, alla freddezza, all'indifferenza delle anime, all'infelicità della nostra natura insensibile riguardo all'abbandono del Signore. E il soave Maestro mi fece capire che questo capitava un po' dappertutto.

(Beata Maria di Gesù Deluil-Martiny)

La Messa di S. Agostino dopo le ore di contemplazione espressa nel *De civitate Dei* o nel *De Trinitate*, doveva essere una unione intima con Cristo Sacerdote.

Lo stesso dicasi della Messa di S. Domenico, di San Tommaso, di S. Bonaventura, che hanno scritto preghiere di ringraziamento ancora in uso; e di quella di S. Filippo Neri, che era spesso rapito in estasi dopo la consacrazione per l'intensità della sua contemplazione e dell'amore per Gesù Sacerdote e Vittima.

Molti fedeli che videro celebrare S. Francesco di Sales, ebbero sempre per lui una grandissima venerazione.

Il santo curato d'Arns diceva: «Se comprendessimo che cosa è la Messa, moriremmo!». «Il sacerdote dovrebbe essere santo per celebrarla degnamente. Quando saremo in cielo, vedremo che cosa è la Messa e come l'abbiamo celebrata spesso senza la riverenza, l'adorazione ed il raccoglimento dovuti».

Come è detto nella Imitazione [di Cristo] i santi uniscono sempre l'oblazione personale dei loro dolori a quella di Cristo, Sacerdote e Vittima. Il Padre Carlo de Foucauld, celebrando la Messa fra i maomettani in Africa, si offriva per essi, intendendo preparare così la loro futura evangelizzazione.

La Messa dei santi è come una prolusione, o un preludio, quasi un inizio del culto eterno che già viene espresso alla fine del prefazio dalle parole: «Sanctus, Sanctus, Sanctus».

(P.Garrigou-Lagrange, *Sacerdote con Cristo, Sacerdote e Vittima*)

Dottrina Cattolica

-dal Catechismo San Pio X-

12. Dio ha cura delle cose create?

Dio ha cura e provvidenza delle cose create, e le conserva e dirige tutte al proprio fine, con sapienza, bontà e giustizia infinita.

13. Per qual fine Dio ci ha creati?

Dio ci ha creati per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita, e per goderlo poi nell'altra, in paradiso.

14. Che cos'è il paradiso?

Il paradiso è il godimento eterno di Dio, nostra felicità, e, in Lui, di ogni altro bene, senza alcun male.

15. Chi merita il paradiso?

Merita il paradiso chi è buono, ossia chi ama e serve fedelmente, Dio, e muore nella sua grazia.

16. I cattivi che non servono Dio e muoiono in peccato mortale, che cosa meritano?

I cattivi che non servono Dio e muoiono in peccato mortale, meritano l'inferno.

17. Che cos'è l'inferno?

L'inferno è il patimento eterno della privazione di Dio, nostra felicità, e del fuoco, con ogni altro male senza alcun bene.



B.V.MARIA DEL MONTE CARMELO (DEL CARMINE)

-16 LUGLIO-

S. Claudio de la Colombiere, della Compagnia di Gesù (+ 1682), direttore spirituale di S. Margherita Maria Alacoque e con essa apostolo del culto al S. Cuore, si attribuiscono le note parole: «Nessuno può spirare col santo Scapolare senza avere il vantaggio di evitare il fuoco eterno». In un discorso in lode alla pietà mariana dell'Inghilterra, «isola dei Santi», riferendosi allo Scapolare del Carmine consegnato da Maria SS.ma a S. Simone Stock, inglese, il santo così si esprime: «A te questa Santa Vergine diede il dono di quel miracoloso Scapolare riverito da tutta la Cristianità e che serve da scudo impenetrabile a tutti quelli che hanno la buona sorte di indossarlo...».

Ma la sua pietà mariana verso la Regina del Carmelo e lo Scapolare è più esplicita nel panegirico che recitò al Carmine di Lione il 16 luglio 1674. Eccone alcuni pensieri: «Non basta dire che l'Abito della SS.ma Vergine sia un pegno di protezione, come lo sono tutte le altre pratiche escogitate per onorarLa. Io anzi ardisco asserire di non esservene altra

† il piccolo focolare di Maria

LUGLIO 2017 ~ ANNO VI

che come questa renda più certa la nostra predestinazione, e per conseguenza conviene legarsi ad essa con maggiore zelo e confidenza ... Oso ripetere che di tutte le pratiche di pietà che sono state ispirate ai fedeli per onorare la Madre di Dio, non ve ne è altra più sicura dello Scapolare, perché non ve ne è altra che sia stata confermata da tanti miracoli sì sorprendenti ed autentici ... Donandoci lo Scapolare, Maria si è impegnata a salvarci, e se anche non si fosse impegnata, la impegneremmo noi indossando lo Scapolare ... I confratelli dello Scapolare hanno senza dubbio un meraviglioso vantaggio su tutti i devoti della SS.ma Vergine ... Un confratello del Carmine non è mai senza segni gloriosi di servitù (a Maria). Egli li esibisce in tutti i tempi e in tutti i luoghi. Questo onore che egli rende continuamente a Maria, non può fare a meno di renderlo oltremodo accetto a Lei ... Maria vi offre il Suo Scapolare: Ella si impegna a salvarvi, se voi lo accettate ... Volete voi l'abitino, questa preziosa livrea? E' la Regina del cielo e della terra che vi invita ad indossarla; è la vostra Madre, la Madre del vostro Dio, che risponde della vostra salvezza eterna, se voi ve ne rivestirete...».

Nel 1845, la nave inglese, "King of the Ocean", fu colpita duramente da un potente uragano. Il reverendo Fischer, un ministro protestante, insieme a sua moglie e i figli ed altri passeggeri, lotto' per raggiungere la parte superiore della nave dove alzarono fervente suppliche alla misericordia di Dio e chiedendo il Suo perdono, dato che la fine sembro' ormai prossima. Tra l'equipaggio ci fu un giovane irlandese, John McAuliffe. Egli aprì sua camicia, e togliendo lo Scapolare, fece il segno della Croce sopra le acque minacciose e lo getto' nell'oceano. All'istante il vento si quieto'. La nave fu colpita da una sola onda ancora che riporto' lo Scapolare, deponendolo ai piedi del marinaio. Il reverendo e la sua famiglia osservarono tutto cio'. Dopo interrogarono il giovane. Egli li parlo' della Vergine e del Suo Scapolare e della Sua promessa di protezione nei pericoli. E tanto furono impressionati che erano determinati ad abbracciare anche loro la Fede cattolica per godere di una protezione simile!

«Chi morrà rivestito di questo abito non soffrirà il fuoco eterno; questo è un segno di salute, di salvezza nei pericoli, di alleanza di pace e di patto sempiterno».

(promessa della Madonna per chi porta lo Scapolare)

MESE DEL PREZIOSISSIMO SANGUE DI NOSTRO Signore Gesù Cristo. Festa solenne, 1 luglio.

“Quando pensate al vostro abbigliamento pensate anche, o donna, a come vi ridurrà la morte! Dopo il peccato originale lo sguardo dell'uomo sarebbe stato sconvolto dalla visione del corpo, per cui Dio ha voluto che il corpo fosse coperto--devi vestire per nascondere la carne, non per mostrarla, ti devi vestire per ricordarti che sei di Dio e che sei tempio dello Spirito Santo. Dio veste la sua creatura, Satana la spoglia, perché essendo spirito immondo prova gioia in tutto ciò che è degradante. Ricorda che la moda immodesta ti rende praticamente la donna di tutti e gli sguardi avidi degli uomini ti degradano tutte le volte che posano su di te con desideri impuri, così che tu diventi come una donna di strada, offrendoti, per tua colpa, allo sguardo torbido di uomini viziosi e torni a casa carica di colpe e di iniquità. Tu dici: ‘io soffro molto il caldo, ho bisogno di andare vestita leggera, ho bisogno del fresco!’.

--Ma sappi che quando ti vesti in modo immodesto rinnovi gli obbrobri che ridussero Gesù alla sua tremenda nudità piagata. --Copri il tuo corpo, rivestiti di purezza e lenirai le piaghe di Gesù; donagli, in unione alle sue sofferenze, il sacrificio di sopportare un po' di caldo e la penitenza di una rinuncia, fallo per amore e collabora con Lui alla salvezza delle anime, per le quali ha versato il suo Sangue, cercando almeno di non scandalizzarle". (Papa Pio XI)



“Vestitevi decentemente e imparate da Me.”

(La Madonna a Fatima)

Non cessare mai di offrirMi l'incenso di preghiere fragranti per la salvezza delle anime; voglio essere misericordioso verso il mondo. Con le tue preghiere e sudore e lacrime, lo lavoro' il volto della Mia Sposa la Santa Chiesa. Te l'ho mostrata prima come una giovane col viso deturpata come una lebbrosa. La colpa e' del clero e di tutto il cristianesimo, per i loro peccati, e nonostante che sono tutti nutriti al seno di questa Sposa.

(N. S. Gesù a s. Caterina)

Gesù' misericordioso! Miei peccati sono più numerosi delle gocce di sangue che versaste per me. Non merito di appartenere all'esercito che difende i diritti della Vostra Chiesa e che lotta per Voi. Vorrei non aver mai peccato per poter fare della mia vita un'offerta gradevole ai Vostri occhi. Lavatemi dalle mie iniquità' e purificatemi dai miei peccati. Per la Vostra Santa Croce, per la mia Santissima Madre di Guadalupe, perdonatemi! Non ho saputo fare penitenza dei miei peccati, per questo motivo voglio ricevere la morte come una punizione meritata per essi. Non voglio combattere, nè vivere, nè morire se non per Voi e per la Vostra Chiesa. Madre Santa di Guadalupe, accompagnate questo povero peccatore nella sua agonia. Concedetemi che il mio ultimo grido sulla terra ed il mio primo cantico in Cielo sia, Viva Cristo Re! (Beato Anacleto G. Flores, martire dei Cristeros)

Voglio portare scritto sulla mia fronte: Dio è la mia gloria... Sul mio intelletto: Dio è la mia luce! Sul mio cuore: Dio è il mio amore! Ciò che non viene da Lui, io voglio abborrirlo... Un libro che abbia una sola ombra contro la Sua gloria, per me è più fetido di un sepolcro... Una conoscenza che non mi porti a conoscerLo e



ad amarLo, per me è più tenebrosa di un abisso. Dio, Dio, Dio mio! che cosa dirò di Te, io, piccola creatura? Farò del mio intelletto un timpano di luce, per osannare alla Tua eterna verità... Farò del mio cuore un cembalo d'amore, per cantarTi amore... Farò del mio corpo un'arpa a dieci corde, intonate ai Tuoi comandi, per cantarTi tutta la mia fedeltà! E, inondato dalla Tua misericordia, vivificato dal Tu amore, Ti dirò che sono Tuo e canto in eterno le Tue misericordie.

(Sac. Dolindo Ruotolo)

La venerabile suor Francesca di Pamplona, celebre per le sue visioni sul Purgatorio, vide una volta un uomo di mondo, il quale del resto era stato un buon cristiano, condannato a penare lunghi anni in Purgatorio, per aver desiderato troppo i comodi della vita. La causa di così gravi e lunghe pene è che in mezzo ad una vita dissipata e mondana è impossibile non commettere una gran moltitudine di difetti, i quali non venendo cancellati dalla penitenza, accumulano un debito enorme davanti al tribunale di Dio, e così quello che avremmo potuto scontare facilmente in questa vita con qualche mortificazione o penitenza od opera buona, bisognerà pagare nell'altra vita inevitabilmente con un lungo Purgatorio.

IMITAZIONE DI CRISTO

Tommaso da Kempis

LA COMPUNZIONE DEL CUORE

Libro I ~ Cap. XXI

1. Se vuoi fare qualche progresso conservati nel timore di Dio, senza ambire a una smodata libertà; tieni invece saldamente a freno i tuoi sensi, senza lasciarti andare a una stolta letizia. Abbandonati alla compunzione di cuore, e ne ricaverai una vera devozione. La compunzione infatti fa sbocciare molte cose buone, che, con la leggerezza di cuore, sogliono subitaneamente disperdersi. --Per leggerezza di cuore e noncuranza dei nostri difetti spesso non ci rendiamo conto dei guai della nostra anima; anzi, spesso ridiamo stoltamente, quando, in verità, dovremmo piangere. Non esiste infatti vera libertà, né santa letizia, se non nel timore di Dio e nella rettitudine di coscienza. Felice colui che riesce a liberarsi da ogni impaccio dovuto a dispersione spirituale, concentrando tutto se stesso in una perfetta compunzione. Felice colui che sa allontanare tutto ciò che può macchiare o appesantire il suo spirito. --

2. ...Quando uno è pienamente compunto in se stesso, ogni cosa di questo mondo gli appare pesante e amara. L'uomo retto, ben trova motivo di pianto doloroso. Sia che rifletta su di sé o che vada pensando agli altri, egli comprende che nessuno vive quaggiù senza afflizioni; e quanto più severamente si giudica, tanto maggiormente si addolora. Sono i nostri peccati e i nostri vizi a fornire materia di giusto dolore e di profonda compunzione; peccato e vizi dai quali siamo così avvolti e schiacciati che raramente riusciamo a guardare alle cose celesti. Se il nostro pensiero andasse frequentemente alla morte, più che alla lunghezza della vita, senza dubbio ci emenderemmo con maggior fervore. Di più, se riflettessimo nel profondo del cuore alle sofferenze future dell'inferno e del purgatorio, accetteremmo certamente fatiche e dolori, e non avremmo paura di un duro giudizio. Invece queste cose non penetrano nel nostro animo; perciò restiamo attaccati alle dolci mollezze, restiamo freddi e assai pigri. Spesso, infatti, è sorta di spirituale povertà quella che facilmente invade il nostro misero corpo. Prega dunque umilmente il Signore che ti dia lo spirito di compunzione; e di', con il profeta: nutrimi, o Signore, "con il pane delle lacrime; dammi, nelle lacrime, copiosa bevanda" (Sal 79,6).

dal MESSALE ROMANO COMPLETO

CASA EDITRICE MARIETTI - 1941

Editore-Tipografo Pontificio e della Sacra Congregazione dei Riti

dal Cànone

O Signore Gesù Cristo, Figliuolo del Dio vivo, Tu che per volontà del Padre, cooperando lo Spirito Santo, hai ridato al mondo la vita con la Tua morte, per questo sacrosanto Corpo e Sangue Tuo, liberami da tutte le mie iniquità e da tutti i mali; fa che io sia sempre attaccato ai Tuoi comandamenti e non permettere che mai io sia separato da Te, o Dio, che vivi e regni col medesimo Dio Padre e con lo Spirito Santo, per i secoli dei secoli. Così sia.

La comunione del Tuo Corpo, o Signor Gesù Cristo, che io indegno presumo di prendere, non mi sia motivo di condanna, ma per la Tua

misericordia mi giovi per la custodia della mente e del corpo, e per riceverne salutare rimedio: Tu o Dio che vivi e regni con Dio Padre nell'unità' della Spirito Santo, per tutti I secoli dei secoli. Così' sia.

Prendero' il Pane Celeste invocando il Nome del Signore.

O Signore, io non sono degno che Tu entri sotto il mio tetto, ma di' una sola parola e l'anima mia sarà' salva.

Il Corpo del Nostro Signore Gesù Cristo custodisca l'anima mia per la vita eternal. Così' sia.



Que par la vertu de Mon sang,
ce coeur soit purifié!

PARIS. L. TURGOT. IMP. EDIT.

Dammi, o Signore, un cuore nobile, che nelle sue profondità accumuli forza per sopportare il dolore; e purezza quando riceve gioia; concedemi, o Signore, che nei miei occhi la gioia della purezza possa risplendere come la candida e radiosa neve sugli alti picchi delle montagne.

dal "Luce delle montagne"

F. X. Weiser

